

LCI / SAN GIULIANO / VECCHIANO

SAN GIULIANO TERME AFFOLLATA ASSEMBLEA AL CIRCOLO ARCI DI PAPPIANA

Serchio sicuro, mancano i soldi

Secondo l'Università servono almeno 50 milioni di euro

UNTI per mettere in sicurezza il Serchio. Al circolo Arci di Pappiana si è tenuta un'assemblea tra cittadini e istituzioni. Un incontro per chiarire le posizioni della Provincia di Pisa e del Comune di San Giuliano Terme dove è stato possibile scambiarsi opinioni in merito a problemi sempre attuali, la precarietà degli argini del Serchio, ma che, con gli ultimi eventi - che hanno portato alla morte di Francesco Gabriellini scomparso il 4 dicembre nella frana dell'argine del torrente Ozzeri e ritrovato 12 giorni dopo a un miglio dalla riva di Arenzano in provincia di Genova - sono sempre più sentiti dalla popolazione locale. Durante il dibattito sono intervenuti Francesco Verdianelli, assessore all'ambiente del comune di San Giuliano Terme, Roberta Paolicchi, consigliera comunale Pd di San Giuliano Terme e Valter Picchi, assessore all'ambiente della Provincia di Pisa, con gli ingegneri Giovanni Bracci, Donato Di Cecilia e Antonio Conti. Molti sono intervenuti per segnalare i disagi e i problemi che preoccupano



FACCIA A FACCIA Roberta Paolicchi, Francesco Verdianelli, Valter Picchi, Giovanni Bracci, Donato Di Cecilia e Antonio Conti

LAVORI
Solo per gli interventi urgenti occorrono una decina di milioni

maggiormente i residenti. La discussione è durata fino a tarda ora con scambi di opinioni, tra autorità e cittadini, e alcuni interventi, anche accesi, dovuti

alle preoccupazioni di chi ha paura di perdere tutto, finanche la vita. Picchi ha ribadito che il problema centrale è la mancanza di finanziamenti.

«**CI SIAMO** rivolti all'Università di Pisa — ha detto l'assessore — per capire quali siano le priorità per la messa in sicurezza del fiume, per un intervento completo servirebbero 50/60 milioni di euro, cifra ora impos-

sibile, e ci è stato consegnato un rapporto di 10 interventi urgenti. Solo per questi servirebbero dagli 8 ai 10 milioni di euro ma non li abbiamo. Mancano i finanziamenti, siamo riusciti a infilarci in quelli che la regione Toscana ha stanziato per le catastrofi avvenute con le recenti alluvioni e ci sono stati concessi 3,5 milioni di euro. Abbiamo dovuto scegliere le priorità delle priorità. Di più non possiamo fare». Gli interventi già in atto riguardano il ripristino delle porte vinciane per evitare in deflusso tra il Serchio e il torrente Ozzeri, mentre i tre interventi scelti tra la rosa dei 10 segnalati come prioritari, i quali verranno realizzati a partire da giugno durante la stagione in cui è possibile lavorare in sicurezza su tali opere, riguardano l'irrobustimento degli argini già esistenti e saranno effettuati a: Pappiana in cui verranno installate delle palancole in metallo; ad Avane con un irrobustimento dell'argine e a Nodica dove verranno effettuati entrambi gli interventi.

Irene Salvini